

ER T



**Simona Deaconescu
Vanessa Goodman**

BLOT

Body Line of Thought

creato da Simona Deaconescu,
Vanessa Goodman
con Simona Dabija, Maria-Luiza Dimulescu
musiche originali Monocube
scenografia Ciprian Ciuclea
consulenti artistici Olivia Nitis,
Marta De Menezes
design della produzione Diana Mirosu
disegno luci e direzione tecnica
Hermina Stănciulescu
produzione e distribuzione Alexandra Mihali
coprodotto da Tangaj Collective,
Action at a Distance, Centro Nazionale
di Danza di Bucharest
co-finanziato da Amministrazione del Fondo
Culturale Nazionale in Romania,
Consiglio canadese per le arti
sostenuto da Biofriction, Cultivamos
Cutlura, Plastic Orchid Factory, Left of main

nell'ambito di CARNE focus di
drammaturgia fisica

*questa presentazione avviene con il
supporto di*

**Perform
Europe**



**Co-funded by
the European Union**

Sostenuto dall'Unione Europea, è un programma di finanziamento per il settore europeo delle arti dello spettacolo. Facilita il networking internazionale e sostiene progetti di tournée inclusivi, diversificati ed ecologici nei 40 Paesi di Europa Creativa. Perform Europe pone l'accento su pratiche radicate nella sostenibilità e nell'inclusività, con l'obiettivo di trasformare il settore delle arti dello spettacolo e garantire una distribuzione equilibrata in tutto il continente.

*Perform Europe è cofinanziato dal programma Europa Creativa dell'Unione Europea e attuato da un consorzio di sei organizzazioni: IETM – International network for contemporary performing arts, European Festivals Association (EFA), Circostrada, European Dance Development Network, Pearle * – Live Performance Europe e IDEA Consult.*

Durata 45 minuti

Fuori abbonamento

ACCESSIBILITÀ

Il progetto prevede anche un pacchetto di accessibilità che include closed caption e una storia visiva e descrittiva dello spettacolo rivolta a un pubblico neurodiverso che si può [scaricare QUI](#)

INTORNO ALLO SPETTACOLO

Il 23 maggio alle ore 20.30 presso il Drama Teatro di Modena, si terrà *Body Landscapes* proiezione di cortometraggi di danza, co-presentato dal Bucharest International Dance Film Festival.

NOORA

(Anna Kekkonen, 8 min, 2024, FI)

SOMBER TIDES

(Chantal Caron, 12 min, 2024, CA)

SHELLS

(Marie Magdalena Kochová, 9 min, 2022, CZ)

SOMA

(Arturo Bandinelli, 11 min, 2023, UK)

FIBONACCI

(Tomáš Hubáček, 8 min, 2020, CZ)

Ingresso gratuito

Un'ipnotica performance di danza creata dal duo rumeno-canadese Simona Deaconescu e Vanessa Goodman che illustra come gli intrecci microbiologici incontrollati diano forma alla nostra esistenza.

BLOT è un mix tra una conferenza e uno spettacolo coreografico, e tratta delle somiglianze tra gli esseri umani e gli altri animali presentando il corpo come un sistema interconnesso, forte e fragile allo stesso tempo. Dal micro al macro, la performance affronta il modo in cui i batteri influenzano i processi di traspirazione, odore, riproduzione, esercizio fisico e immunità e come essi ci mettono in contatto con il pianeta.

«In seguito agli eventi che hanno definito la storia recente della nostra interazione con l'ambiente – scrive la compagnia – è necessario guardare al corpo come a un sistema che non può esistere al di fuori delle moltitudini che contiene. [...]

BLOT analizza l'esistenza umana attraverso la dipendenza e il controllo, concentrandosi sulla linea sottile tra ciò che è utile e ciò che è tossico. I nostri corpi hanno impronte microbiche uniche, che definiscono la nostra identità. La nostra coreografia sociale è spesso messa in discussione dal bisogno di equilibrio tra il mondo interno e quello esterno, che disturbiamo continuamente».



[*Guarda qui il trailer dello spettacolo*](#)

LA RICERCA

di Tangaj Collective

BLOT è iniziato nel 2020 in una residenza presso Cultivamos Cultura a São Luís, in Portogallo, a seguito della selezione delle due coreografe come artiste residenti nell'ambito di Biofriction, un progetto europeo di BioArt cofinanziato dal programma Creative Europe dell'Unione Europea.

Isolate nella riserva naturale, Simona Deaconescu e Vanessa Goodman hanno imparato a coltivare colture di batteri propri e a osservarli al microscopio. Il passo successivo è stato quello di analizzare il loro sviluppo nel tempo. L'interesse principale era monitorare se i batteri sarebbero cambiati a causa del processo di contaminazione.

Poiché vivevano, lavoravano e studiavano insieme, le due artiste volevano capire quanto sarebbero cambiate le loro abitudini anatomiche e sociali. Sono emerse domande relative alla connessione tra l'impronta batterica, il sistema immunitario e l'identità sociale. Le conclusioni a cui sono giunti e le riflessioni che ne sono scaturite sono alla base del progetto artistico e dei suoi pilastri drammaturgici. Grandi artiste hanno contribuito alla creazione e allo sviluppo del progetto sin dal suo avvio.

Olivia Nitis (curatrice d'arte contemporanea rumena) e Marta de Menezes (bioartista e curatrice portoghese) hanno consigliato le coreografe.

Il sale è un agente ristrutturante, pulente e legante. Il corpo umano non può sopravvivere senza sodio. Il sale è condiviso da tutti, dall'oceano al suolo e al corpo, ed è un sostenitore essenziale della vita sulla terra. In *BLOT*, una duna di sale crea un altro corpo sul palco.

Il nostro sistema di traspirazione definisce la nostra identità biologica attraverso il nostro unico odore corporeo creato dai batteri. Durante i 40 minuti di spettacolo, un'altra piccola duna viene creata da un dispositivo appeso al soffitto.

Prima di ogni performance, le due artiste coltivano colture di batteri del loro corpo in Agar-Agar [*ndr. un gelificante naturale vegetale ottenuto dalle alghe rosse*] per un mese e visualizzano il contenuto in una piastra Petri durante lo spettacolo. Questo processo genera immagini coreografiche della loro coltura microbica, poi trasmesse su un televisore, che ritraggono un micro-mondo: esso, una volta esposto, appare come un macro paesaggio di un mondo alieno.

BLOT utilizza idee prese in prestito dall'anatomia, trasportando il corpo in stati di ripetizione, fluidità, compassione e reazioni empatiche. In *BLOT* il movimento è una presenza transitoria e un'esperienza intersoggettiva. Attraverso questo metodo, gli artisti sperimentano diversi modi di vivere la natura, di influenzare e di essere influenzati.



DICONO DELLO SPETTACOLO

«*BLOT*, acronimo di *Body Line of Thought*, è senza dubbio la performance più emblematica dell'edizione 2023 di Antistatic. La danza quasi ipnotica delle performer, i cui movimenti sono a tratti frammentati, a tratti estremamente fluidi, permette di osservare in dettaglio come i loro muscoli si contraggano e si rilassino, come il respiro espanda i loro diaframmi, o come gli impulsi attraversino gli arti e le colonne vertebrali. In questo caso, la nudità è semplicemente considerata una necessità scientifica, come suggeriscono gli strumenti di misurazione indossati dalle danzatrici. Vedo *BLOT* come un'opportunità per essere guidati da due corpi performativi lungo una linea di pensiero personale (come suggerisce il titolo), innescata da spiegazioni di biologia, che quindi si collegano direttamente con noi stessi».

Marta Buggio
New Dramaturgies Magazine

«Si è distinta come un'affascinante esplorazione della complessa natura dell'identità umana.

A un primo sguardo, la performance sembra ruotare attorno al corpo umano e alla sua connessione con la biologia, una percezione rafforzata dalla nudità delle due performer. Con il progredire della performance, tuttavia, diventa evidente che *BLOT* va oltre, rivelando le complessità dell'unicità dell'impronta microbica di ciascun individuo e la relazione simbiotica che condividiamo con i batteri. Combinando elementi di conferenza, ricerca coreografica e installazione — che include sale, batteri e proiezioni video — la performance approfondisce i temi dell'esperienza umana, esplorandone il funzionamento e mettendo in discussione le convenzioni sull'identità».

Elena Angelova
Scenart Magazine

«Il lavoro coreografico e performativo perfetto crea un mondo scenico completo e convincente. Sulla scena sterile bianca con fondale bianco, viene proiettata una “linea corporea di pensiero”, che esibisce uno stato di coscienza in un momento specifico nel tempo. L'ambientazione è simile a un laboratorio, creando la sensazione di un dipinto surreale che visualizza processi

all'interno della coscienza soggettiva. In questo contesto si collocano i corpi coscienti delle due danzatrici, Simona Dabija e Maria Luiza Dimulescu. Questi corpi sono privi di erotismo e in un certo senso “disincarnati”, presenti unicamente per illustrare una “linea di pensiero”. La coreografia è supportata dalla scenografia e dalla musica, che con misurata precisione rendono il pensiero tangibile e visivamente impattante».

Mila Iskrenova
Culture Centre



BIOGRAFIE

Simona Deaconescu è una coreografa e regista rumena che lavora attraverso generi e formati diversi. Esamina i costrutti sociali, al confine tra finzione e realtà oggettiva, talvolta con ironia e umorismo nero. Il suo lavoro esplora scenari futuri del corpo, creando spazi in cui natura, storia e tecnologia si incontrano, e la nozione di coreografia si estende oltre il corpo umano. Ha conseguito una laurea triennale e una magistrale in Coreografia presso

l'Università Nazionale di Teatro e Cinema di Bucarest e una laurea triennale in Regia Cinematografica presso la Media University Romania. Simona ha ricevuto il Premio del CNDB – Centro Nazionale della Danza di Bucarest (2016), è stata artista Aerowaves Twenty18 e Twenty22, e coreografa emergente a Springboard Danse Montréal nel 2019. Negli ultimi anni è stata artista in residenza con i progetti europei Moving Digits e Biofriction, artista associata con il CNDB, e borsista del programma Forecast. Le sue creazioni includono performance, installazioni, film e opere di videoarte. Sono state presentate su palchi convenzionali, in gallerie, musei e spazi alternativi, raggiungendo pubblici in Europa, Canada e Stati Uniti. Nel 2014 ha fondato la sua compagnia indipendente, Tangaj Collective. Dal 2015 è co-fondatrice e direttrice artistica del Bucharest International Dance Film Festival. Nel 2023, Simona creerà e presenterà opere all'interno di diversi progetti legati a Timișoara Capitale Europea della Cultura, nonché in Bulgaria, Polonia, Portogallo, Sudafrica, Austria e Messico. Attualmente è in post-produzione con il suo terzo cortometraggio, finanziato dal Centro Nazionale del Cinema in Romania.

Vanessa Goodman riconosce con rispetto che vive, lavora e crea nei territori ancestrali e non ceduti dei popoli Coast Salish, inclusi le Nazioni Sk̓wx̓wú7mesh (Squamish), Stó:lō e Səlílwətaʔ/Selilwitulh (Tsleil-Waututh) e xʷməθkʷəy̓əm (Musqueam). Ha conseguito una laurea BFA presso la Simon Fraser University ed è direttrice artistica della Action at a Distance Dance Society. Vanessa è attratta dall'arte che possiede un peso e un significato oltre l'aspetto puramente estetico, e utilizza la coreografia come opportunità per esplorare la condizione umana. Ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti, tra cui: l'Iris Garland Emerging Choreographer Award (2013); la Yulanda M. Faris Scholarship (2017/18); il Chrystal Dance Prize (2019); il Schultz Endowment del Banff Centre for Arts and Creativity (2019); e il programma Space to Fail (2019/20) in Nuova Zelanda, Australia e Vancouver.

È stata artista in residenza presso Biofriction (Cultivamos Cultura), The Dance Centre, Dance Victoria, Harbourfront Centre, The Shadbolt Centre e The Banff Centre for Arts and Creativity, dove ha fatto parte anche del corpo docente.

Più recentemente ha presentato un proprio lavoro ed è stata facilitatrice per il progetto Co-Lab 2020 del Trinity Laban (Londra). Il lavoro di Vanessa è stato

presentato a Vancouver da DanceHouse, SFU Woodward's, The Belkin Gallery, The Firehall Arts Centre, The Dance Centre, il Festival Chutzpah! e The Shadbolt Centre for the Arts. Presentazioni in altre città includono il Fluid Festival (Calgary), Kinetic Studio (Halifax), The Dance Made in Canada Festival (Toronto), On the Boards (Seattle), Risk/Reward Festival (Portland), Offset Dance Fest (Brooklyn) e la Bienal Internacional de Dança Do Ceará (Brasile).

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
modena.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti